

Mentre i passeggeri sono aumentati di circa il 60 per cento

«Bus gratuiti»: domani finisce l'esperimento

Le cifre fornite dall'ATAC parlano di un crescente incremento di viaggiatori — Dichiarazioni di La Morgia e degli amministratori capitolini. Convocare subito la commissione consiliare per il Traffico — Alla fase sperimentale debbono ora seguire misure più organiche e concrete



Il traffico ieri mattina a Roma; la pioggia e il fatto di essere alla vigilia della Befana, hanno provocato qualche ingorgo: ulteriore prova dell'urgenza di sostenere il trasporto pubblico con altre misure, oltre la gratuità, come quella della chiusura del centro al traffico privato

L'esperimento bus gratuiti, che terminerà domani sera a mezzanotte, è riuscito nell'intento di far aumentare l'afflusso degli utenti sui mezzi pubblici. I primi dati raccolti, resi noti ieri dall'ATAC, registrano infatti un aumento medio del 60 per cento dei viaggiatori rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: il 30 dicembre del 1970 gli utenti dei mezzi pubblici furono un

milione e 211 mila, il 30 dicembre 1971, primo giorno dell'esperimento, i passeggeri sono stati 1 milione e 594 mila; il 31 dicembre 1970, 826 mila viaggiatori contro un milione e 294 mila del '71; il 1 gennaio '71, giorno festivo, 519 mila, il 2 e 3 gennaio '71 — il computo delle due giornate è stato sommato per permettere un riscontro omogeneo con i

medesimi giorni del '72 verificandosi la corrispondenza con una giornata festiva e di una lavorativa — 1 milione e 289 mila viaggiatori contro 2 milioni e 244 mila del '72; il 4 gennaio '71 un milione e 106 mila contro 1 milione e 757 mila del '72.

Per una nuova politica economica contro la repressione

Sabato manifestazione unitaria al Nomentano

Una nuova provocazione contro la sezione comunista di via Tigrè — Esposto alla Procura

I cittadini democratici del quartiere Nomentano manifesteranno sabato la loro solidarietà con gli operai delle fabbriche occupate, in lotta contro la smobilizzazione per un nuovo sviluppo economico, con i professori e gli studenti colpiti dalla repressione e il loro impegno antifascista. I partiti democratici della zona, il PCI, il PSI, il PRI e il PSIUP, hanno indetto infatti per sabato una manifestazione di quartiere che si terrà alle ore 17 davanti ai giardini di viale Somalia.

Intanto proseguono indisturbate le azioni provocatorie di marca fascista contro la locale sezione del PCI, in via Tigrè. L'altro giorno il segretario della sezione ha ricevuto una lettera contenente varie minacce, firmata SAM Italia (la famigerata organizzazione di estrema destra). Su iniziativa dei comunisti del quartiere è stato

Lunedì l'incontro con i diffusori

Lunedì 10, alle ore 18 nel teatro della Federazione, avrà luogo l'incontro dei diffusori della stampa comunista con l'«Unità». Interverrà il compagno Luca Pavolini, vice direttore dell'«Unità». I biglietti di invito per i diffusori si possono ritirare da domani in Federazione.

Domani in Federazione

Assemblea degli studenti

Sono invitati a partecipare i giovani di tutte le forze democratiche che sono presenti nelle scuole

Domani alle ore 16,30 nel teatro della Federazione comunista, in via dei Frontani 4, si terrà un'assemblea degli studenti comunisti aperta a tutti gli studenti per fare il punto sulla situazione presente oggi nelle scuole romane ed organizzare una pronta mobilitazione degli studenti e di tutte

le forze democratiche presenti all'interno della scuola contro la repressione e per risolvere la grave crisi che attraversa oggi la scuola italiana. Le forze democratiche della FGGI sono invitate a passare entro stasera a ritirare il materiale di propaganda e ad organizzare la partecipazione degli studenti a questa assemblea.

il partito

ASSEMBLEE E CONGRESSI — Olivano, ore 10, assemblea provinciale; Nuova Alessandrina — ore 10,30, congresso cellata (Verducci); Otisvia, ore 10, assemblea e festa dei doni (B. Bracci Torsi); Tor de' Schiavi, ore 10,30, assemblea provinciale. C.D. — Roviano, ore 20 (Mammucari).

Riunione di amministratori comunisti per gli asili nido

Sabato 8, alle ore 17, in Federazione è convocata la riunione dei sindaci, vice sindaci e capi-gruppo PCI dei Comuni della provincia con le segretarie di zona, per esaminare la legge 2001 recentemente approvata sugli asili nido e i provvedimenti amministrativi da adottare. Relatrice la compagna Leda Colombini. Concluderà il compagno Gustavo Ricci, responsabile della commissione Enti Locali della Federazione Romana. Sono invitati a partecipare gli amministratori assistenti e la compagna consigliera comunista.

Befana — Nei locali della sezione Ottavia del PCI oggi 10 saranno distribuiti pacchi-dono ai bambini della borgata. L'iniziativa è stata realizzata grazie ad una sottoscrizione alla quale hanno aderito numerosi democratici. Con questa manifestazione i compagni di Ottavia vogliono manifestare la propria solidarietà alle famiglie della borgata, per lo più edili.

Si sviluppa in città e in provincia la campagna di proselitismo

Al congresso con la tessera del '72

Manifestazione con i tranvieri del Prenestino

Con la tornata di questa settimana la campagna congressuale in corso nella Federazione romana entra nel vivo del suo svolgimento. I congressi di sezione costituiranno, tra l'altro, una tappa per lo sviluppo del tesseramento e del proselitismo con la parola d'ordine lanciata dal Partito «Tutti i compagni a congresso con la tessera del '72 in tasca». Ai congressi partecipano anche le centinaia di nuovi compagni e compagne venuti al partito in queste settimane e che hanno permesso alla Federazione romana di raggiungere i 50.000 iscritti per il 1971 e di proporsi per il nuovo anno la conquista dei 60.000 iscritti al PCI e alla FGGI.

Ecco l'elenco delle tessere ritirate in queste due giornate: 240 del sezione Campo Marzio, 133 da Parioli, 115 da Nomentano, 106 da Italia e S. Lorenzo, 70 da Marino e da S. Lucia di Mentana, 65 da Montemario, 50 da Torpignattara, Morlupo e Allumiere, 42 da Cassia, 32 da Capannelle, 30 dai Ferrovieri, S. Oreste e Tor Lupatara, 26 da Latina Metronio, 20 da Segni, 10 da Bracciano e da Civitella S. Paolo, 5 da Ponzano.

Grosso furto in via Gregorio XI: bottino, venti milioni

Via dall'auto parcheggiata la valigia con i gioielli

Il proprietario era entrato in un negozio per acquistare della frutta — Quando è tornato fuori, il colpo era già stato compiuto — Nessuno dei passanti si è accorto di nulla

Folla e ingorghi a piazza Navona

La festa, e la folla di ogni anno, questa notte a piazza Navona. La meravigliosa piazza, illuminata a giorno, ha visto passare decine di migliaia di persone, donne e vecchi, tanti bambini.



Alcune altre volte la tradizione della notte della befana che vuole i romani attendere le ore piccole a piazza Navona è stata rispettata. Le bancarelle con i giocattoli, con lo zucchero filato e i croccanti, le baracchette del tiro a segno e degli altri «giochi» sono state prese d'assalto; fuori della piazza, un fragore incredibile di clacson, ingorghi spaventosi di auto, parcheggio anche in doppia e in tripla fila. Insomma una festa antica, ma con i guai della Roma attuale, quello del traffico in primo piano logicamente.

Crollo ieri sera a Casal Bruciato

LA FUNGAIA INGHIOFFE LE BARACCHE 50 famiglie senza casa

Improvvisamente si è aperta una voragine di 50 metri che ha inghiottito le misere abitazioni — Una notte all'addiaccio per centinaia di persone

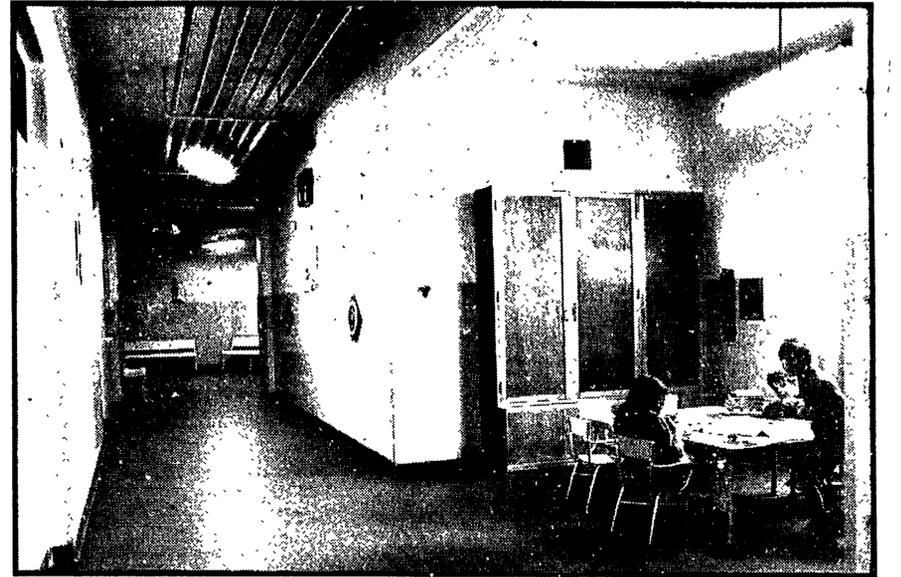
Un pauroso boato e una voragine si è aperta inghiottendo decine di casette, lasciando senza tetto circa cinquanta famiglie. Il successo verso le 22 di ieri sera presso Casal Bruciato, in via dei Cluniacensi dove dietro il «Centro Elis» sorgevano numerose casupole su un terreno ricco di gallerie, per giunta franose per le recentissime piogge.

Subito dopo il crollo delle loro abitazioni, se così possono essere chiamate, mentre cercavano di mettere in salvo le masserizie, le famiglie si sono accorte con terrore che quasi sotto i loro piedi si era aperta un'ampia voragine, di circa 50 metri di diametro. Pieni di paura, con i bambini che piangevano spaventati e interdetti i baraccati non hanno potuto fare altro che accendere del falo e avvertire i vigili del fuoco di quanto era accaduto. Adesso che cosa faranno? Ricostruire le casupole nello stesso luogo non lo possono e non lo vogliono fare (potrebbe infatti verificarsi una nuova frana con ben più gravi conseguenze); d'altra

Incredibile e grave decisione dell'Istituto contro il parere dei degenti

Un negozio invece di una corsia nella villa INPS al «Forlanini»

La «Commissione degenti» aveva chiesto giustamente che il complesso venisse utilizzato per ospitare i piccoli malati, attualmente costretti a giocare in cantina - L'Istituto ha scelto invece la strada dell'affitto ad un privato



In questi scantinati sono ospitati i bambini. I locali migliori sono stati affittati per far posto al «Club dell'antiquariato»

Grossa scritta sul muro esterno, accanto all'ingresso; uno striscione molto grande all'inizio del viale che porta alla villa annunciano che si è aperto un «Club dell'antiquariato internazionale».

Vien quasi da pensare che si tratti di un ente culturale, operante nel campo della ricerca di antiquariato, ma altre tre parole, s.r.l., queste scritte in piccolo, chiariscono subito l'equivo. Il Club è, cioè, una società a responsabilità limitata; in pratica un grande magazzino per il commercio di mobili antichi. E sin qui non ci sarebbe nulla di male; sono decine e decine i negozi di mobili, antichi e no; il problema è un altro: e investe l'INPS, l'ente che gestisce, tra l'altro, i sanatori italiani; la villa, affittata al Club, è di proprietà dell'Istituto, sorge a due passi dal Forlanini, al quale è collegata da un tunnel sotterraneo. E sarebbe stata una casa di cura ideale per i bambini che sono ricoverati, in condizioni quanto mai disagiate, nel sanatorio. E questo che chiede, da sempre, la «Commissione degenti» ma l'INPS non se ne è dato per inteso; ha marcato per la sua strada, che è la strada dell'affarismo privato, ma non certo quella dell'interesse degli assistiti.

La villa sorge al centro di un ampio parco con numero 91 di via Ramazzini; tre piani, finestre luminose, grandi terrazze, circa mezzo ettaro di verde con alberi di alto fusto, come querce ed abeti, viali e un grande giardino. Insomma un posto ideale per dei piccoli malati. Adesso i bambini ricoverati al Forlanini sono invece sistemati al piano terra del reparto otorinolaringoiatrico, dove lo spazio è scarsissimo, dove c'è solo un piccolo piazzale verde, dove non si può giocare, dove i bambini sono costretti a scendere nel sottoterraneo e nelle cantine, se vogliono passare qualche ora in allegria.

A questo punto, proprio considerando le condizioni disagiate in cui sono ricoverati i piccoli bambini, considerando anche la spaventosa penuria di posti letto esistente a Roma, appare gravissima, oltreché assurda, la posizione dell'INPS, che non ha mai pensato di adibire la villa a reparto ospedaliero. Il complesso è stato per lunghi anni abitato dall'istituto sovietico scientifico professor Zorini, che vi è rimasto anche dopo essere andato in pensione; quando finalmente il professionista se ne andò l'istituzione in realtà degenti del Forlanini avanzarono una precisa richiesta alla direzione dell'Istituto affinché la villa fosse destinata ai piccoli malati o comunque fosse trasformata in un reparto medico. Da allora sono passati due anni ma l'INPS non ha mai preso una decisione secondo logica, e cioè accettando le richieste della «Commissione degenti», che rappresenta i mille e cinquecento malati ricoverati nel grande complesso sulla Portuense. Poi, qualche tempo fa, è comparsa la scritta «Club dell'antiquariato internazionale, s.r.l.»; sono arrivati subito dopo i mobili lussuosi, destinati al commercio di antiquariato. Insomma l'Istituto aveva preferito la strada dell'affitto della villa ad un privato, piuttosto che della sua trasformazione in reparto ospedaliero; un autentico scandalo, che va riparato al più presto. E comunque bisogna sempre capire come e chi ha deciso questo affare, e come è stato approvato dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto, come prescrive la legge, o se è invece stato opera di qualche alto burocrate; e bisogna anche sapere come è stato stilato il contratto di affitto con il «Club dell'antiquariato internazionale» e quanto è alleggerito il contratto.

Si è svolta questa notte

Veglia per Pietro Valpreda in piazza Lorenzo Perosi

La manifestazione è stata indetta dal Comitato dei cineasti contro la repressione

A pochi passi da Regina Coeli, in piazza Lorenzo Perosi, si è svolta nella nottata una veglia di solidarietà per Pietro Valpreda, l'anarchico accusato dell'attentato del 12 dicembre 1969 alla Banca dell'Agricoltura in piazza Fontana a Milano, e per gli altri detenuti politici rinchiusi nel carcere romano. La veglia era stata indetta dal Comitato dei cineasti contro la repressione, dal Comitato romano dei docenti universitari e dal collettivo politico-giudiziario. La manifestazione, che ha preso l'avvio dopo le 22 si è

protratta per quasi tutta la notte. Su un palco improvvisato si sono alternati alcuni cantanti di solidarietà per Valpreda, intonato canzoni rivoluzionarie e anarchiche. Durante la veglia sono stati raccolti fondi e generi in natura che sono serviti a confezionare diversi pacchi-dono consegnati successivamente da una delegazione all'amministrazione carceraria di Regina Coeli. La raccolta di doni da destinare ai detenuti politici era iniziata nella mattinata di Natale e proseguita nei giorni scorsi.

La tragedia di Montesacro

Folla commossa ai funerali di Micaela, Chiara e Anna Licheri

Una grande folla commossa ha partecipato ieri mattina ai funerali della mamma e delle due bambine morte nella tragedia di Monte Sacro. Il rito funebre si è svolto nella chiesa parrocchiale del Nomentano; le salme di Anna Urbisci e delle piccole Micaela e Chiara erano state compilate e trasportate in un'auto privata, e quello seduto sul sellino posteriore le ha strappato di mano la borsetta contenente il denaro.

all'obitorio, al momento in cui i necrofori avevano cominciato a chiudere le bare. Come è noto, il magistrato aveva disposto l'autopsia solo della salma di Anna Urbisci; il medico legale ha accertato che la donna, nello spaventoso volo da trenta metri, aveva riportato gravissime fratture. Intanto per gli investigatori la tragedia è chiusa: essi sono convinti che la donna, sconvolta da un profondo esaurimento nervoso, si è gettata nel vuoto, tenendo strette le due piccole.

Momenti di panico su tre jet

Falso allarme a Fiumicino: «C'è una bomba sull'aereo»

Una telefonata anonima ha avvertito la centralinista degli uffici dell'Alitalia a ben aereo di Fiumicino che a bordo di un aereo in partenza alle 23 per Caracas sarebbe stato collocato un ordigno esplosivo. Agenti e carabinieri hanno fatto subito i controlli a bordo dell'aereo, un «DC 8», e, per precauzione, due altri «jet» dell'Alitalia, in partenza, in orari quasi contemporanei, per Rio de Janeiro e per Asmara. Tutti i controlli a bordo dei tre aerei hanno dato esito negativo.